CANDIDATURA ALLA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO SINDACALE DI ASL, ARES 118, AZIENDA OSPEDALIERA, AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA, IRCCS

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI PROFESSIONALI, DI INDIPENDENZA E SULLA INESISTENZA DI SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITA'

Al Direttore Generale
della ASL/ARES 118/AO /AOU/ IRCCS
ASL ROMA 3

Il/La sottoscritto/a FRANCESCO MINNETTI, nato/a a ROMA, il

relativamente all'incarico di membro del Collegio Sindacale dell'Azienda ASL ROMA 3,

consapevole:

- delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000;
- che la presente dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

1) ai sensi dell'articolo 3-ter del D. Lgs n. 502/92 (barrare la casella corrispondente)

☒ di essere iscritto nel registro dei revisori legali e di essere a conoscenza che la cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco, in quanto comportano la perdita dei requisiti professionali richiesti;

OPPURE

☐ di essere un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di aver esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali;

2) ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs n. 123/2011 di esercitare le funzioni di membro del Collegio sindacale in modo indipendente e che, quindi, non sussistono situazioni di potenziale conflitto di interessi diretti o indiretti tra l'attività di sindaco e quella dell'Azienda soggetta a controllo, anche ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001;

3) di non avere un conflitto di interesse con l'ente competente ad effettuare la designazione o la nomina e di non avere, comunque, con il medesimo una lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo che lo coinvolge;

4) di non trovarsi in una delle condizioni (inabilitato, fallito, condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi) per cui è prevista la decadenza dall'ufficio di componente del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2382 del codice civile;

5) che non sussistono ipotesi di incompatibilità di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. 18/1994[1] e quelle di cui all'art. 7 del D.Lgs. 235/2012[2];

6) l'attuale occupazione (precisando se libero professionista ovvero se impiegato pubblico l'indicazione dell'amministrazione di appartenenza) è:

LIBERO PROFESSIONISTA ;

7) di non aver già svolto l'incarico di componente dei collegi sindacali per un intero mandato, per due volte consecutive, nella Azienda ~~AO~~ ASL ROMA 3 (art. 1, c. 2, LR n. 12/2016 e s.m.i.);

8) di non aver riportato condanna a titolo di dolo nei giudizi di responsabilità contabile e amministrativa per danno erariale e di non essere a conoscenza di procedimenti in corso;

9) di impegnarsi a presentare annualmente la presente dichiarazione e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente, rendendo, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva;

10) di essere informato e fornire il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella presente dichiarazione per le finalità di legge, ai sensi del D. Lgs. n.196/2003 e GPDR 2016/679.

Allega:

- *curriculum vitae* in formato europeo, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione;
- copia del documento di identità in corso di validità.

Roma. 21-04-2026

(firma)

ORIGINALE CONSERVATO AGLI ATTI DELLA UOSD AFFARI GENERALI

[1] *Non possono far parte del collegio.*
a) i parenti fino al quarto grado e gli affini fino al secondo grado del direttore generale dell'azienda;
b) i dipendenti dell'azienda, gli operatori legati da rapporto convenzionale con la stessa, nonché coloro che siano comunque legati da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita con l'azienda medesima;
c) i fornitori dell'azienda, i titolari, i soci, gli amministratori, i gestori di istituzioni sanitarie private ubicate nel territorio dell'azienda;
d) coloro che abbiano lite pendente per questioni attinenti l'attività dell'azienda, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di essa, siano stati regolarmente costituiti in mora ai sensi dell'art. 1219 del codice civile, oppure si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo.

[2] *a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;*
b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3 quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis,316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.